



Che anno è stato il 2022 per il Medio Oriente e Nord Africa?

Tunisi, 29 dicembre 2022 – Il 2022 è stato un anno tumultuoso per il Medio Oriente e Nord Africa (MENA), caratterizzato da nuovi equilibri internazionali, visite di Stato prima inimmaginabili, proteste, ma anche momenti di orgoglio con l'organizzazione della Coppa del Mondo 2022 in Qatar che ha visto la rivincita di Nazioni come il Marocco. Dopo anni in cui i giovani arabi hanno vissuto tra guerre e oppressione, l'evento è stato un momento di riscatto.

Ma se questa vetrina internazionale ha giovato economicamente alle casse dell'emiro, sul lungo termine, non sappiamo quali effetti potrebbe avere questa apertura improvvisa al mondo per la società araba. Di seguito, abbiamo cercato di riassumere come è stato questo 2022 attraverso i principali fatti avvenuti nell'area MENA.

Palestina

Nella Cisgiordania occupata, il 2022 è stato registrato come l'anno più sanguinoso degli ultimi 17 anni. Secondo i dati diffusi dalle Nazioni Unite, il 2022 è stato l'anno più mortale in Cisgiordania da quando le Nazioni Unite hanno iniziato a tenere registri nella regione nel 2005, mentre le detenzioni, le demolizioni di case e la violenza dei coloni ebrei contro i palestinesi sono aumentate. Durante il 2022, le forze israeliane hanno ucciso più di 220 palestinesi, inclusi 48 bambini, di cui 168 nella Cisgiordania occupata e 52 nella Striscia di Gaza.

L'ONU ha sottolineato che le morti in Cisgiordania “nella maggior parte dei casi sono avvenute per quello che sembra essere l'uso sproporzionato e letale della forza da parte delle agenzie di sicurezza israeliane”. Shirin Abu Akile, la nota reporter del canale televisivo Aljazeera, è stata uccisa durante un raid dell'esercito israeliano nel campo profughi di Jenin in Cisgiordania, suscitando una breve ma diffusa condanna internazionale. Abu Akile, è morta l'11 maggio, mentre indossava un giubbotto blu con la scritta “PRESS” (stampa), per colpi di fucile che l'hanno raggiunta alla testa.

Globalmente, la Federazione Internazionale dei Giornalisti (IFJ) ha registrato 67 uccisioni di giornalisti e personale dei media in servizio nel 2022 rispetto alle 47 dell'anno scorso, un'inversione del declino registrato negli ultimi anni complice anche il conflitto tra Russia e Ucraina.

Israele

In Israele, il 2022 è stato segnato dall'ascesa al potere della coalizione “di destra” nella storia politica del paese a seguito delle elezioni politiche anticipate tenutesi a novembre. Nella quinta elezione generale nel Paese negli ultimi tre anni e mezzo, i partiti di destra guidati dall'ex primo ministro e leader dell'opposizione, Benjamin Netanyahu, hanno ottenuto una netta vittoria conquistando 64 seggi al Parlamento su 120.

La coalizione guidata da Netanyahu è composta dai partiti ebraici ultrareligiosi Shas e United Torah Judaism, e dai partiti Religious Zionism e Jewish Power, noti per le loro politiche di estrema destra, razziste e violente nei confronti degli arabi musulmani. La coalizione è considerata il governo “più di destra” nella storia politica dello Stato d'Israele e la sua ascesa preoccupa la Casa Bianca, oltre che i palestinesi. Il 27 aprile 2022, il primo ministro Naftali Bennett aveva tenuto il tradizionale discorso durante la cerimonia di apertura della Giornata della memoria dei martiri e degli eroi dell'Olocausto a Gerusalemme.

Il discorso, trasmesso in diretta con funzionari, importanti figure della società, nonché sopravvissuti all'Olocausto e le loro famiglie, è stato uno dei più importanti pronunciati da un primo ministro israeliano. Negli ultimi tredici anni, a parlare era stato Netanyahu. Ogni volta, ha discusso pesantemente della minaccia dell'Iran e della sua potenziale acquisizione di armi nucleari, a volte descrivendo l'Iran come potenzialmente in grado di creare un secondo Olocausto, ma Bennett non aveva invece nemmeno menzionato l'Iran nel suo discorso.

Qatar

Il Qatar ha ospitato la Coppa del Mondo FIFA 2022, una delle organizzazioni seguite con interesse da tutto il mondo. I Mondiali, disputati per la prima volta in uno dei Paesi arabi e mediorientali, sono iniziati il 20 novembre e si sono conclusi il 18 dicembre. La nazionale argentina ha alzato il trofeo dopo aver battuto la Francia nella partita finale.

Il Qatar ha ricevuto “il massimo dei voti” da molti per la sua organizzazione della Coppa del Mondo, ma non sono mancate le polemiche per le lacune in materia di diritti umani e dei lavoratori, costretti a lavorare in condizioni degradanti esacerbate dalla pandemia Covid-19 per completare gli appalti di costruzioni di

stadi ed altre strutture ricettive in tempo per la storica data. Il piccolo Paese del Golfo ha ottenuto guadagni milionari dalla competizione sportiva con turisti giunti da ogni parte del globo per sostenere la squadra del loro Paese. La Coppa del Mondo è stata anche occasione per stabilire voli di linea diretti con Israele.

Doha è finita nel mirino delle polemiche per lo scandalo corruzione che ha coinvolto l'europarlamento, l'emiro ha continuato a sovvenzionare illegalmente decisori politici, think-tank e giornalisti per sponsorizzare la propria agenda politica, in particolare in materia di esteri. Tra le perplessità dei suoi vicini, gli Stati Uniti hanno designato lo stato del Qatar "Major Non-NATO Ally" o MNNA, riconoscendo che la cooperazione bilaterale in materia di sicurezza è diventata sempre più importante e indicando la possibilità che Doha diventi un partner nella lotta contro l'estremismo violento e il terrorismo.

Iran

Il 2022 è stato un anno difficile per l'Iran. A maggio, l'amministrazione del presidente intransigente Ebrahim Raisi ha introdotto una nuova serie di aumenti dei prezzi, inclusi grano, farina, olio da cucina, pollo, uova e latticini, nel tentativo di combattere il suo massiccio deficit di bilancio. Ciò ha portato a una serie di proteste, oltre a dure critiche nei confronti di Raisi da parte dei media locali e di funzionari attuali ed ex.

Le autorità hanno risposto con una parziale chiusura di Internet in alcune parti dell'Iran e reprimendo i manifestanti. Il giornalista Sayeh Isfahani ha notato che questa è la "tattica collaudata del governo di aumentare i prezzi e razionare le merci" e ha evidenziato il tweet di un religioso, che suggerisce che "il piano del governo per sradicare la povertà potrebbe essere l'eliminazione dei poveri".

Ancora, il 23 maggio, il Metropol, una torre commerciale di dieci piani, è crollato nel sud-ovest di Abadan, nella provincia del Khuzestan, uccidendo almeno quarantuno persone, tra cui almeno cinque bambini. Cittadini, funzionari e media hanno accusato la caduta della torre di negligenza e corruzione, e giornalisti indipendenti hanno rivelato il coinvolgimento di alti funzionari nel crollo della torre. La tragedia ha causato un'immensa rabbia pubblica.

Iran, la crisi Mahsa Emini

La Repubblica Islamica è stata nuovamente travolta dalle proteste dopo la morte, il 16 novembre, di Mahsa Emini, la 22enne ricoverata in ospedale dopo essere stata presa in custodia dalle pattuglie dell'Irshad conosciute come la "polizia della moralità" nella capitale Teheran il 13 settembre. Dopo la morte di Emini, la manifestazione iniziata nella sua città natale di Sakkaz il 17 settembre si è diffusa in tutto il Paese e si è trasformata in rivolte antigovernative. Centinaia di manifestanti hanno perso la vita nelle proteste di massa, che sono entrate nel loro quarto mese, e più di diecimila manifestanti sono stati arrestati.

Dopo le manifestazioni, decine di persone sono state condannate a morte, compresi manifestanti, cantanti e sportivi che hanno sostenuto le rivolte a sostegno delle donne. L'esecuzione delle sentenze di 2 condannati a morte ha ulteriormente aumentato la tensione nel Paese. "Stupro in prigione: è menzionato nel Corano?" È uno degli slogan gridati dai manifestanti in strada in diverse città come Teheran, Karaj, Bandar Abbas, Isfahan e Mashhad.

Molte le persone che poi si sono affacciate dalle finestre per partecipare con altri slogan a sostegno di quanti sfilavano per le strade. In diverse università, gli studenti hanno organizzato raduni e proteste contro l'espulsione di alcuni compagni per la loro partecipazione alle manifestazioni. Nella Noushivan University di Babol, gli studenti hanno condannato l'incendio della libreria Città del Libro, dopo che le autorità

avevano impedito ad alcuni manifestanti di rifugiarsi lì.

Iran e i droni alla Russia

Il 5 novembre, la crescente pressione internazionale ha fatto sì che il ministro degli Esteri iraniano Hossein Amir-Abdollahian confermasse che l'Iran aveva fornito droni alla Russia, sebbene insistesse sul fatto che le consegne fossero avvenute prima dell'invasione dell'Ucraina del 24 febbraio. L'Iran ha anche fornito armi alle fazioni islamiste in Libia con il sostegno di attori statali e non statali turchi. Le proteste nella Repubblica islamica non sembrano destinate a placarsi per il 2023, anno in cui verrà molto probabilmente dichiarato morto l'accordo sul nucleare. Mentre il Paese precipita nel caos, l'attuale limbo avvantaggia Teheran, ma la storia insegna quali sorti attendono il regime.

Iraq

L'instabilità politica in Iraq è proseguita nel 2022. L'esercito delle guardie rivoluzionarie iraniane ha attaccato la città irachena di Erbil il 13 marzo con 12 missili balistici. Mentre le Guardie rivoluzionarie hanno affermato che "un centro israeliano è stato colpito da missili appartenenti alle Guardie rivoluzionarie", il governo regionale curdo iracheno (IKRG) ha negato queste affermazioni.

L'esercito delle guardie rivoluzionarie iraniane ha attaccato il quartier generale delle organizzazioni IKDP, PAK e Komele nel nord dell'Iraq con missili e veicoli aerei senza equipaggio a settembre e novembre. L'Iran ha accusato queste organizzazioni di aver inviato gruppi armati e ingenti quantità di armi nelle regioni di confine per provocare il caos.

D'altra parte, il "raid della Green Zone" di un mese da parte dei sostenitori del leader Muqtada es-Sadr, che si era ritirato dalla politica, ha confuso il Paese. I sostenitori di Sadr, che si opponevano alla formazione di un governo da parte del candidato primo ministro dei gruppi sciiti appoggiati dall'Iran, Mohammed Shia Sudani, sono entrati nell'edificio del Parlamento facendo irruzione nella Green Zone di Baghdad alla fine di luglio. I sostenitori di Sadr hanno tenuto un sit-in per circa un mese nel giardino del Parlamento. Nelle manifestazioni in cui i sostenitori di Sadr hanno protestato contro la sessione del parlamento, 133 persone, di cui 122 soldati ed 11 civili, sono rimaste ferite.

Afghanistan

Il 2022 è stato il primo anno dell'era talebana in Afghanistan dopo che, il 15 agosto del 2021, i Talebani prendevano il potere conquistando Kabul e rovesciando il governo. Il rapporto di Amnesty International intitolato "Morte al rallentatore: le donne e le bambine sotto il regime dei Taleban", dipinge la situazione attuale nel Paese. "I Talebani stanno violando i diritti delle donne e delle bambine all'istruzione, al lavoro e alla libertà di movimento, azzerando il sistema di protezione e sostegno per le donne che fuggono dalla violenza domestica, arrestando donne e bambine per minime infrazioni a norme discriminatorie e contribuendo all'aumento dei matrimoni infantili, precoci e forzati", afferma il rapporto.

Il ripristino del burqa, il divieto di accesso all'istruzione, l'obbligo di uscire accompagnate da un uomo sono solo alcune delle limitazioni imposte da regime. Le proteste delle donne, laddove sono state coraggiosamente fatte, hanno portato alla repressione. Una delle menti dietro gli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001 e il leader di al-Qaeda, Ayman al-Zawahiri, è stato ucciso da un attacco di droni statunitensi in Afghanistan il 2 agosto. La sicurezza degli Stati Uniti e la sua morte sono servite come un'altra vittoria per la guerra globale al terrore.

Siria

Lo Stato islamico dell'Iraq e al-Sham (ISIS) ha annunciato il 10 marzo tramite i social media la morte del suo precedente leader, che secondo i funzionari statunitensi si sarebbe fatto esplodere durante un raid il 3 febbraio nella Siria nordoccidentale. L'ISIS ha proclamato come nuovo leader Abu Hassan al-Hashimi al-Qurayshi, di cui si sa poco. Anche se significativamente ridotto di capacità, l'ISIS è ancora una forza pericolosa: due settimane prima di questo annuncio, avevano attaccato la prigione di al-Sina'a gestita dalle forze democratiche siriane.

Il prolungato conflitto siriano si è trasformato in una guerra proxy in cui le potenze straniere strumentalizzano la natura settaria della guerra civile. A partire dall'11 ottobre 2022, sono scoppiati scontri tra fazioni dell'Esercito nazionale siriano (SNA) dopo l'assassinio dell'attivista Muhammad Abdullatif e della moglie incinta nella città di al-Bab ad Aleppo. Abdullatif stava indagando sul presunto coinvolgimento della divisione Hamza della SNA nel traffico di droga. Il suo assassinio è avvenuto ad al-Bab, dove la presenza della Divisione Hamza è "piuttosto limitata".

Inoltre, un gruppo SNA rivale che detiene una forte presenza in città "ha identificato e arrestato la squadra di assassini presumibilmente guidata da un uomo della sicurezza della divisione Hamza", che ha causato scontri tra i due gruppi.

Libano

La crisi politica ed economica che ha attraversato il Libano dal 2019 è aumentata nel corso di quest'anno. La mancanza di liquidità in dollari presso la Banca Centrale, lo scioglimento delle riserve valutarie e l'impossibilità dei cittadini di ritirare i propri risparmi dalle banche hanno provocato dei veri e propri raid bancari nel Paese dei cedri a partire da quello dell'11 agosto.

Le filiali degli istituti finanziari venivano chiuse periodicamente a causa di queste incursioni. Nel 2022 è proseguita la svaluta della lira libanese nei confronti del dollaro. Con l'aumento di 1 dollaro USA a oltre 40mila lire nel mercato parallelo, il salario minimo, che prima della crisi era di circa 440 dollari, è sceso a meno di 30 dollari. Un accordo preliminare con il Fondo Monetario Internazionale è stato raggiunto l'8 aprile 2022, tuttavia, il governo libanese non è riuscito ad attuare le radicali riforme economiche richieste dal FMI per il prestito di 3 miliardi di dollari, fatta eccezione per l'approvazione del bilancio. A giugno, un'unità galleggiante israeliana per la produzione di gas è arrivata nella zona marittima contesa tra Israele e Libano.

La questione gas in Libano

L'unità di produzione di gas, che sta esplorando il giacimento di Karish, si trova in un'area contesa di 860 km nel Mediterraneo orientale. Grandi riserve di gas sono state trovate nell'area negli ultimi anni, portando ad ulteriori tensioni tra i due Paesi. Il Libano ha rilasciato una dichiarazione affermando che qualsiasi lavoro di esplorazione, perforazione o estrazione svolto da Israele costituirebbe una provocazione e un atto di aggressione. D'altra parte, il governo israeliano considera il giacimento di gas di Karish parte della sua zona economica esclusiva e non parte del territorio marittimo conteso.

A fine ottobre, gli Stati Uniti hanno mediato un accordo marittimo tra Israele e Libano. L'accordo, che stabilisce i loro confini marittimi nel Mar Mediterraneo, offre l'opportunità per l'esplorazione di gas offshore. L'accordo sul confine marittimo infonde una certa stabilità nel sistema libanese, rimuove la prospettiva di una guerra (almeno a breve termine) e introduce la possibilità di trarre profitto dalle vendite di gas.

Allo stesso modo, Israele, che sperimenta l'instabilità politica cronica e osserva con preoccupazione la crescente ondata di violenza che si sta sviluppando in Cisgiordania e l'indebolimento dell'Autorità palestinese (AP), allontana la preoccupazione di un'escalation immediata alla frontiera settentrionale.

Sul fronte interno, Beirut ha affrontato una nuova crisi politica quando il mandato di Michel Aoun, che è stato presidente del Libano per sei anni, è terminato il 31 ottobre. A causa del fatto che i candidati non hanno potuto ottenere voti sufficienti nelle sessioni parlamentari per eleggere il presidente, il Paese inizia il nuovo anno ancora con il seggio presidenziale vacante come accaduto in passato.

Egitto

Il presidente egiziano Abdel Fattah al-Sisi ha annunciato il 21 aprile 2022 che intende avviare un dialogo politico nel Paese. Due incontri si sono svolti al Cairo a luglio, durante il processo di dialogo che coinvolge tutti i partiti politici ad eccezione dei Fratelli Musulmani (Ikhwan).

Nell'ambito di questa iniziativa, 538 detenuti sono stati rilasciati da aprile fino alla fine dell'anno, per decisione giudiziaria o per amnistia presidenziale. D'altra parte, lo sceicco Tamim bin Hamed Al Thani, emiro del Qatar, ha visitato l'Egitto per la prima volta in 7 anni dopo il disgelo delle relazioni tra Doha e i suoi vicini arabi che hanno iniziato a sollevare l'isolamento imposto dal 5 giugno 2017 verso il piccolo Paese del Golfo accusato di sostenere il terrorismo.

Lo sceicco Al-Thani è stato accolto all'aeroporto dal presidente Sisi al Cairo, il 25 giugno. Le tensioni erano iniziate nei rapporti tra i due paesi dopo che il primo presidente democraticamente eletto dell'Egitto, Mohammed Morsi, è stato rovesciato dall'intervento militare. La Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) del 2022, meglio nota come COP27, è stata ospitata questo novembre nella località egiziana del Mar Rosso di Sharm el Sheikh. Oltre trentacinquemila i partecipanti iscritti al convegno annuale.

Kuwait

Anche nel 2022 si sono verificati cambiamenti di governo, frequenti in Kuwait negli ultimi anni. Il governo del primo ministro Sheikh Sabah al-Khalid al-Hamed ha presentato le sue dimissioni ad aprile senza rendere noto il motivo. Un nuovo governo è stato formato il 1° agosto dal Primo Ministro Ahmed Nawaf, primogenito dell'emiro del Kuwait Sheikh Nawaf al-Ahmed al-Jabir es-Sabah, e il parlamento è stato sciolto il 2 agosto a causa di quella che è stata descritta come incompatibilità tra i deputati. L'esecutivo di Ahmed Nawaf, ha rassegnato le dimissioni il 2 ottobre, dopo un mandato di soli due mesi.

Il 41° governo, formatosi il 5 ottobre, sempre sotto la presidenza di Ahmed Nawaf, si è dimesso il giorno successivo dopo le obiezioni dei deputati e 11 giorni dopo il rimpasto. Nel frattempo, l'amministrazione kuwaitiana ha nominato un ambasciatore in Iran dopo una pausa di 7 anni dopo le tensioni con l'Iran dovute all'esecuzione da parte dell'Arabia Saudita di 47 persone, tra cui il religioso sciita Nimr en-Nimr, con l'accusa di "terrorismo" nel 2016.

Emirati Arabi Uniti

Dopo la normalizzazione dei rapporti con Israele, gli Emirati hanno migliorato notevolmente i rapporti con la Turchia nel 2022. Il presidente Recep Tayyip Erdogan si è recato ad Abu Dhabi a maggio, mentre il suo omologo emiratino, Mohammed bin Zayed Al Nahyan, ha visitato Ankara a novembre.

Sua Altezza lo sceicco Mohammed bin Rashid Al Maktoum ha scritto una poesia che descrive il 2022 come l'anno della distinzione e della precedenza, auspicando che la nazione vada avanti con determinazione, creatività e abilità dopo il primo viaggio spaziale degli Emirati sulla luna. Dopo aver vinto la battaglia contro il Covid-19, la leadership degli EAU hanno concentrato i propri sforzi nei settori dell'istruzione, della cultura, della produzione e del commercio, garantendo al Paese di andare avanti su "un cammino che ci unisce con forza".

Emirati Arabi Uniti e Houthi

Il 24 gennaio gli Emirati Arabi Uniti (UAE) hanno intercettato due missili balistici contro la sua capitale, Abu Dhabi. È stato il secondo attacco di cui i ribelli Houthi sostenuti dall'Iran hanno rivendicato la responsabilità. Meno di una settimana prima, il 18 gennaio, gli Houthi avevano lanciato attacchi con droni vicino all'aeroporto di Abu Dhabi, uccidendo tre persone. "I recenti attacchi degli Houthi ad Abu Dhabi dimostrano chiaramente, ancora una volta, la politica unica dell'Iran di fornire regolarmente armi di precisione a delegati non statali in modo che possano prendere di mira intenzionalmente i civili oltre i confini", ha spiegato il direttore del Centro Rafik Hariri, William Wechsler.

In risposta al primo attacco, la coalizione guidata dai sauditi, ha lanciato attacchi aerei sulla città portuale yemenita di Hodeida il 21 gennaio, colpendo il centro di telecomunicazioni del paese, che ha messo fuori uso Internet e ucciso tre bambini. Oltre ottanta persone sono state uccise in un centro di detenzione in un altro attacco aereo nella provincia di Sa'ada controllata da ribelli e terroristi. Il 13 maggio, il presidente degli Emirati Arabi Uniti, lo sceicco Khalifa bin Zayed Al Nahyan, è morto all'età di settantatré anni.

La sua morte è avvenuta durante il cinquantesimo anniversario delle relazioni diplomatiche formali tra Stati Uniti ed Emirati Arabi Uniti. Nonostante le crescenti divergenze tra i due paesi, gli Emirati Arabi Uniti si sono astenuti dal voto del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per condannare l'invasione russa dell'Ucraina e hanno visto la risposta del presidente Joe Biden agli attacchi degli Houthi a febbraio come lenta e insufficiente.

Arabia Saudita

Il presidente degli Stati Uniti Joe Biden si è recato direttamente in Arabia Saudita da Israele nel luglio 2022, dove ha partecipato ai vertici Arabia Saudita-USA e Arabo-USA. È stato messo all'ordine del giorno che la visita di Biden è stata fatta per richiedere un aumento della produzione di petrolio all'amministrazione di Riyadh. Tuttavia, contrariamente alle aspettative del mondo occidentale, il gruppo OPEC+ ha deciso di ridurre la sua produzione giornaliera di petrolio di 2 milioni di barili a partire da novembre in occasione della riunione tenutasi a Vienna, il 5 ottobre.

Turbata da questa decisione, l'amministrazione statunitense ha continuato le sue dichiarazioni prendendo di mira gli Emirati Arabi Uniti come artefici della decisione annunciata dall'OPEC+, così come l'Arabia Saudita, uno dei suoi importanti alleati in Medio Oriente. Il 9 dicembre, invece, il presidente cinese Xi Jinping ha visitato Riyadh e ha partecipato al vertice Cina-Paesi arabi con un'ampia partecipazione di leader dei paesi arabi.

Le magnifiche cerimonie di benvenuto tenute per Xi a Riyadh sono state interpretate come mosse del governo dell'Arabia Saudita contro il suo alleato, gli Stati Uniti.

Libia

Anche la Libia ha avuto un anno intenso nel 2022, sia politicamente che militarmente. Le divisioni interne della Libia sono aumentate dopo che il parlamento libico, la Camera dei Rappresentanti, ha votato a febbraio per estromettere il primo ministro Abdulhamid Dbeibah, che ha rifiutato di farsi da parte. L'ex ministro degli interni Fathi Bashagha è stato scelto come nuovo primo ministro libico. Tuttavia, il primo ministro Dbeibah ha affermato che avrebbe ceduto il potere solo ad un governo legittimamente eletto.

Dopo il fallimento di diversi tentativi militari di entrare nella capitale Tripoli, Bashagha e il suo esecutivo si è insediato a Sirte, continuando a lavorare tra Sirte, Sabha e Benghazi. Il clima di insicurezza, caratterizzato da sparizioni forzate, arresti arbitrari e dall'ingerenza di alcuni leader di milizie negli affari del Governo, sommato al profondo stallo e instabilità economica continuano a complicare le condizioni di vita dei libici e a rallentare la realizzazione di progetti e il ritorno di società straniere nel Paese nordafricano. Libia e Turchia hanno firmato nuovi memorandum of Understanding il 3 ottobre, compreso uno riguardante la cooperazione in materia di ricerca ed esplorazione di gas e idrocarburi nel Mediterraneo orientale dove Tripoli ed Ankara rivendicano la propria sovranità, scontrandosi con Grecia ed Egitto.

L'aumento dei prezzi di cibo e merci e le continue interruzioni dell'elettricità hanno suscitato la rabbia dei libici. Tuttavia, ciò che ha contribuito alla loro frustrazione è stato anche il comportamento scorretto dell'attuale classe politica. Dabaibah, che si era impegnato a non candidarsi alle elezioni presidenziali, non ha mantenuto le sue promesse. Allo stesso modo, Camera ed Alto Consiglio di Stato hanno fatto del loro meglio per procrastinare il momento elettorale. Agli inizi di luglio, le proteste in Libia hanno persino provocato l'incendio della Camera dei Rappresentanti libica nella città orientale di Tobruk.

Algeria

L'Algeria ha ospitato diversi eventi e iniziative internazionali nel 2022, compreso il vertice dei leader della Lega araba al quale hanno partecipato due terzi dei paesi della regione. Il vertice, conclusosi il 2 novembre, ha sottolineato l'impegno per i diritti del popolo palestinese e la necessità che i paesi arabi contribuiscano congiuntamente a una soluzione politica della crisi in Siria e Libia. Dall'11 al 13 ottobre si sono svolti in Algeria colloqui di dialogo per il dialogo con la Palestina, organizzati con la partecipazione di rappresentanti di 14 gruppi, principalmente Hamas e Fatah, al fine di porre fine alla divisione politica in Palestina.

La Dichiarazione algerina preparata per la riconciliazione tra i gruppi palestinesi è stata firmata con una cerimonia. L'Algeria ha anche ospitato i XIX Giochi del Mediterraneo dal 25 giugno al 5 luglio nella città di Oran nel nord-ovest del Paese. L'Algeria ha stretto anche importanti accordi energetici con l'Italia con visite di Stato dei rispettivi presidenti a Roma ed Algeri. Il Paese ha aumentato le forniture energetiche a Roma, in particolare di gas, nel momento in cui Draghi e l'ex ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, si sono attivati per ridurre la dipendenza del nostro Paese da Mosca.

Yemen

Nello Yemen, dove il conflitto e l'instabilità hanno prevalso per circa 8 anni, gli scontri tra gli Houthi sostenuti dall'Iran e le forze affiliate al governo sono continuati per tutto il 2022. Mentre circa 377mila persone hanno perso la vita a causa della guerra civile, quest'anno la crisi umanitaria è cresciuta ancora

di più in Yemen, diventando di fatto uno dei Paesi più poveri al mondo.

Il cessate il fuoco, raggiunto tra il governo yemenita e gli Houthis il 2 aprile su iniziativa delle Nazioni Unite per 2 mesi, e successivamente prorogato di 6 mesi, è terminato lo scorso 2 ottobre segnando la ripresa degli scontri tra forze governative e Houthis.

Tunisia

Anche la Tunisia ha ospitato numerosi eventi. Dalla settimana della francofonia alla riunione del Sahel, oltre a numerose iniziative arabe e regionali. Dopo aver trascorso l'ultimo anno tra crisi politiche ed economiche, la Tunisia si lascia alle spalle un periodo di incertezze. La road map del presidente Kais Saied è stata completata nonostante la bassa affluenza alle elezioni del 17 dicembre, sinonimo della sfiducia dei cittadini nella politica. Si ricorderà che il 25 luglio 2021, Saied aveva congelato i lavori dell'Assemblea e revocato l'immunità parlamentare ai suoi membri.

Al referendum tenutosi il 25 luglio 2022 con la partecipazione del 30,5 per cento dei votanti, la nuova costituzione è stata accettata con un "sì" del 94,6 per cento. L'affluenza alle urne al primo turno delle elezioni generali anticipate del 17 dicembre sono state tuttavia boicottate dalla maggior parte dei partiti politici. Dopo la bassa affluenza alle urne, l'opposizione ha cercato di aprire il dibattito, ma la legittimità del presidente Saïed è ben salda grazie anche al largo sostegno internazionale.

Il presidente ha di recente visitato gli Stati Uniti, riaffermando la sua posizione in difesa della Costituzione e delle scelte presidenziali per evitare un conflitto civile tra l'exasperazione popolare. La mancanza tuttavia di riforme economiche atte ad attirare gli investitori stranieri e il monopolio da parte di alcuni attori locali di molti prodotti, incluse materie di prima necessità, hanno contribuito nel 2022 allo stallo economico della giovane Repubblica.

Marocco

La partecipazione del Marocco alla Coppa del Mondo in Qatar è stata un successo. Arrivare a giocare la semifinale, come primo Paese africano ed arabo, è stato motivo di orgoglio per milioni di marocchini e giovani nordafricani che hanno vissuto l'evento come una rivincita. Uno dei dossier più importanti del Marocco nel 2022 è stata l'immigrazione irregolare verso la Spagna per raggiungere altri paesi europei.

L'aggravarsi del problema dei migranti irregolari nelle città di Ceuta e Melilla ha portato a frequenti tensioni tra Rabat e Madrid nel 2022. La città di Melilla, al confine tra Marocco e Spagna, ha vissuto il più grande disastro migratorio della sua storia il 24 giugno, quando i migranti irregolari africani che volevano attraversare il filo spinato per arrivare sul suolo europeo sono stati raggiunti dalle onde.

La mattina del 24 giugno, 1.500 migranti irregolari, inseguendo il sogno di una vita migliore, si sono riversati sulla linea di confine con filo spinato alto 10 metri. Il governo marocchino ha annunciato che 23 migranti sono stati uccisi e più di 100 feriti nell'incidente.

Giordania

I funzionari giordani, in particolare il re giordano Abdullah II, hanno rilasciato dichiarazioni in risposta alle violazioni di Israele a Gerusalemme est e in Cisgiordania, inclusa la Masjid al-Aqsa, nel 2022. Nelle sue dichiarazioni, l'amministrazione giordana ha sottolineato che la pace al conflitto israelo-palestinese può essere raggiunta esclusivamente con una soluzione a due Stati.

Anche il ministro degli Esteri Ayman es-Safedi hanno discusso della questione palestinese con leader e

funzionari mondiali. Il re Abdullah II ha visitato la città occupata di Ramallah in Cisgiordania per la prima volta in 5 anni. Mentre i tentativi di contrabbando di droga sono aumentati in Giordania nel 2022, le forze di sicurezza hanno adottato misure drastiche contro questo fenomeno, soprattutto al confine siriano.

Ci sono stati occasionali scontri tra l'esercito giordano e i contrabbandieri che cercavano di garantire la sicurezza delle frontiere. L'ex principe ereditario Hamza bin Hussein, il cui nome è stato coinvolto nel tentativo di colpo di stato dello scorso anno, si è scusato con il re Abdullah II. Hamza bin Hussein ha anche annunciato di aver rinunciato al titolo di "principe".

Oman

Il Sultanato dell'Oman, uno dei paesi più prosperi e stabili della regione del Golfo Persico, ha intensificato i suoi contatti diplomatici regionali nel 2022. I funzionari dell'Oman hanno raddoppiato gli sforzi diplomatici nelle aree di guerra nello Yemen, per l'accordo sul nucleare iraniano e la cooperazione politica ed economica regionale.

Il 27 giugno il presidente egiziano Abdel Fattah al-Sisi ha visitato l'Oman. Oltre all'Egitto, sono stati firmati memorandum d'intesa in vari ambiti attraverso contatti diplomatici con Iran, Emirati Arabi Uniti, Turchia, Arabia Saudita e Giordania. Considerata la più grande esercitazione navale internazionale del Medio Oriente, il 2 febbraio si è svolta in Oman la seconda tappa di IMX22 con la partecipazione di molte Nazioni, compresi gli Stati Uniti.

Bahreïn

La visita di Papa Francesco, in Bahrein dal 3 al 6 novembre, è stato uno degli eventi più importanti che hanno avuto luogo in questo Paese nel 2022. Papa Francesco ha partecipato al Bahrain Dialogue Forum come parte della sua visita ufficiale e ha guidato il servizio religioso tenutosi nella città di Er-Riffa. Inoltre, in Bahrein, che ha firmato un accordo di normalizzazione con Israele nel 2020, quest'anno sono state aggiunte nuove fasi di normalizzazione.

Il presidente israeliano Isaac Herzog è diventato il primo presidente israeliano a visitare il Bahrain il 4 dicembre, incontrando il re Hamed bin Isa Al Khalifa nella capitale Manama. Anche il comandante dell'aeronautica israeliana, il generale Eyal Grinboim, si è recato per la prima volta in Bahrain per la "Conferenza dei comandanti dell'aeronautica" il 10 novembre.

[Read More](#)
